Verbale n. 14 del 04/03/2020 RQ/10100 del 11/06/2020

S.P.Q.R.
ROMA

X COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE SPORT, BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA
VII COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE – PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE

Seduta del 4 marzo 2020

L'anno duemila venti, il giorno 4 del mese di marzo, previa regolare convocazione per le ore 09:30 si è riunita presso la Sala Commissioni – stanza 406 – degli uffici di via del Tritone 142, la X Commissione Capitolina Permanente Sport, Benessere e Qualità della Vita in seduta congiunta con la VII Commissione Consiliare Permanente Patrimonio e Politiche Abitative, per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Disamina ed eventuale espressione parere sulla Proposta di Deliberazione di iniziativa Consiliare a firma dei Consiglieri Ardu, Iorio, Sturni, Simonelli, Spampinato, Diario, e Catini "Regolamento delle concessioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio demaniale e indisponibile di Roma Capitale" (RC 1962/2020);

2. Varie ed eventuali.

Sono presenti per la X Commissione Capitolina Permanente – Personale Statuto e Sport:

Il Consigliere	Angelo Diario	Presidente	09.30 – 11.45
La Consigliera	Svetlana Celli	Vice Presidente	10.00 – 11.45
Il Consigliere	Carlo Chiossi	Componente	09.40 – 11.45
Il Consigliere	Orlando Corsetti	Componente	09.30 – 11.45
Il Consigliere	Francesco Figliomeni	Componente	09.30 – 10.50
La Consigliera	Gemma Guerrini	Componente	09.30 – 11.20
Il Consigliere	Roberto Allegretti	Componente - in sostituzione (art. 88 Reg. Ass. Capitolina)	09.30 – 11.45

Sono presenti per la VII Commissione Capitolina Permanente – Patrimonio e Politiche Abitative:

Il Consigliere	Francesco Ardu	Presidente	09.30 – 11.45
Il Consigliere	Giulio Bugarini	Componente	09.30 – 11.45
Il Consigliere	Maurizio Politi	Componente	09.52 – 10.20
Il Consigliere	Massimo Simonelli	Componente	09.30 – 11.03
La Consigliera	Costanza Spampinato	Componente	09.30 – 11.45
Il Consigliere	Angelo Sturni	Componente	10.05 – 11.45
La Consigliera	Donatella Iorio	Componente	10.00 – 11.15
La Consigliera	Annalisa Bernabei	Componente - In sostituzione (art. 88 Reg. Ass. Capitolina)	09.45 – 11.45

Assiste in qualità di segretario verbalizzante, il Coadiutore della X Commissione Dott.ssa Meri Genovese.

Il **Presidente Diario** ed il **Presidente Ardu,** constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 09.50 dichiarano aperta la seduta.

Presidente Ardu: oggi parliamo del Regolamento delle concessioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio demaniale e indisponibile di Roma Capitale e lo illustriamo con i Consiglieri della Commissione Sport. Esistono, come noto, anche realtà sportive che fanno parte dei beni indisponibili, come è evidenziato nel regolamento stesso, seppur non esplicitato, ma vi sono strutture similari a quelle sportive che possono rientrare all'interno del regolamento. Preciso che questa proposta di delibera riguarda il patrimonio

indisponibile e non i beni comuni; si tratta quindi di beni così come previsti dall'art. 826 del codice civile, ovvero beni che devono avere una finalità istituzionale, una pubblica utilità, beni aventi un regime giuridico particolare vale a dire inalienabili e non usucapibili. Il regolamento, in molti articoli, è l'applicazione di principi giuridici consolidati e pacifici. Inoltre, la norma transitoria e quella relativa allo strumento giuridico col quale andremo a formalizzare le concessioni con le associazioni sono norme strettamente politiche. La prima prevede un periodo triennale di custodia e guardiania ai soggetti per consentire il passaggio di consegne; al termine di tale periodo abbiamo previsto una procedura ad evidenza pubblica per il perfezionamento degli atti amministrativi. Questa possibilità viene riconosciuta ai soggetti che si impegnano a pagare tutte le debenze passate che non saranno da calcolarsi sul 100% del valore commerciale del bene, in particolare per quelle realtà che hanno delle finalità sociali e/o culturali; per un discorso di equità è giusto che si richieda il canone scomputato. Inoltre, sarà effettuato un accertamento dello stato dei fatti e dei luoghi, per capire se negli anni qualcosa è mutato, se sono stati compiuti abusi, etc. poiché da questo dipende la possibilità di metterli a bando. Lo strumento che abbiamo deciso di utilizzare per la messa a bando è l'avviso pubblico, un procedimento che raccoglie le istanze delle associazioni, sia per avere uno strumento snello che per dare la possibilità alle stesse associazioni del territorio di significare le proprie esigenze. Ad oggi sono pervenute, rispetto al regolamento, alcune osservazioni da parte di un coordinamento di associazioni, che per una parte sono osservazioni di tipo politico ed altre di tipo giuridico.
Presidente Diario: la Commissione Sport è stata coinvolta poiché alcuni di questi locali possono essere utilizzati a fini sportivi e poi perché come Commissione abbiamo lavorato all'aggiornamento di regolamenti su beni che fanno parte del patrimonio indisponibile; inoltre le palestre scolastiche si avvicinano molto al suo ambito di applicazione poiché si tratta di beni utilizzati non a fini economici ma sociali. Un' altra questione condivisa con il Presidente Ardu è quella di allegare al regolamento l'elenco dei beni di che trattasi.
Presidente Ardu: mi sono già confrontato col Presidente Diario al fine di organizzare un'Assemblea pubblica sull'argomento, al momento in cui riceveremo i pareri dei Municipi e dei Dipartimenti competenti per un confronto politico sulla proposta stessa.
Giulio Bugarini: mi sono già espresso in Commissione Patrimonio su questa delibera ma ribadisco anche oggi il mio pensiero. Mi aspettavo, su un tema come questo, un'iniziativa della Giunta, con una delibera della stessa vista la rilevanza del tema. Avrei voluto affrontare la discussione con i pareri degli uffici perché credo sia più utile ai lavori, perché così si rimane su valutazioni generali. In ogni caso, la prima osservazione di carattere generale è che si discute di patrimonio indisponibile che, pertanto, non ha finalità di valorizzazione economica, ma di valorizzazione pubblica. Questo regolamento deve avere come obiettivo quello di definire delle certezze e rappresentare il punto di vista condiviso del Consiglio Comunale. Su una materia di questo tipo non ci si mette mano ogni sei mesi, pertanto sono argomenti sui quali è bene discutere in maniera approfondita e trovare, il più possibile, una sintesi condivisa.

Francesco Figliomeni: si tratta di un tema complesso che ha necessità di essere sviscerato in tutti i modi possibili. Non essendo ancora pervenuti i pareri però possiamo discuterne solo parzialmente. Il confronto con gli uffici è importante perché è l'applicazione pratica che incide sulla collettività. Questa è una delibera che inciderà tantissimo sui cittadini, quindi occorre fare un ragionamento anche sulla tempistica che si dà ai consigli municipali per esprimere il proprio parere. Dovremmo quindi fare in modo che anche i consigli municipali votino con cognizione di causa. Credo che sarebbe opportuno su questo tema, pensare ad una modifica regolamentare. Dobbiamo inoltre capire la compatibilità con le norme degli altri regolamenti ed anche su questo vorrei conoscere i pareri degli uffici. Sappiamo inoltre che ci sono molte associazioni che si sostituiscono, nelle attività, all'ente pubblico. Alcune di esse sono premiate per questo, altre approfittano della situazione; pertanto il tema dei controlli è molto importante. Una volta pervenuti i pareri occorre analizzarli e prendersi il tempo necessario, come anche il confronto coi cittadini e con chi li rappresenta.

Svetlana Celli: ringrazio i Presidenti per la convocazione della commissione, ma vorrei sottolineare che la presentazione di questo regolamento, a mio avviso, è tardiva; inoltre mi sarei aspettata una condivisione, da parte della maggioranza, della proposta prima del deposito della stessa. Cambia, infatti, di netto, l'impostazione che molte realtà territoriali e sociali hanno rappresentato per la città. Dei 767 immobili indisponibili, circa 156 sono destinati ad uso sociale; ci dobbiamo interrogare sul valore sociale che noi vogliamo continuare a dare a queste realtà. Le premesse della delibera parlano di qualcosa di totalmente differente rispetto a quanto è stato detto oggi. *La Consigliera Celli legge testualmente le premesse della delibera*: "*il patrimonio immobiliare costituisce una fondamentale risorsa economica, strumentale a garantire l'autonomia finanziaria della comunità locale*" e quindi deve rappresentare una "parità di bilancio" per far sì che l'interesse pubblico sia equiparato all'utilità sul territorio.
Io penso che non sia questo l'approccio sociale che le associazioni e le realtà del mondo associativo si sarebbero aspettate; ecco perché parlo di una maggiore partecipazione ante la presentazione del regolamento. Secondo me bisognerà lavorarci tanto soprattutto rispetto alle normative oggi in uso, anche nelle altre capitali europee. Il regolamento sui beni comuni esiste in tantissime città e non esiste a Roma. Secondo me è un'occasione per trattare anche questi temi. Occorre fornire alla cittadinanza il valore sociale di queste attività e non il valore strumentale per mezzo di un bando. Vorrei chiedere al Presidente Diario quali sono gli immobili sportivi interessati da questo regolamento, poiché penso che gli impianti sportivi siano

esclusi visto che hanno un regolamento dedicato, quindi non so quanto, con la Commissione Sport, possiamo entrare nel merito.
Francesco Figliomeni: vorrei aggiungere che sulla norma transitoria occorre porre la massima attenzione ed è necessario avere il parere degli uffici. Inoltre, anch'io vorrei capire quali sono i beni indisponibili che hanno attinenza con la Commissione Sport, di cui faccio parte.
Assessora Vivarelli: voi sapete che ho lavorato molto a questo regolamento come Presidente della Commissione Patrimonio. In questi 4 anni inoltre abbiamo presentato altri regolamenti, che hanno avuto i pareri negativi degli uffici, quindi si è lavorato incessantemente per superarli e si è giunti a questo regolamento. Si tratta però di un tema estremamente complesso, con concessioni eterogenee che in passato sono state assegnate nei più svariati modi. Difatti ci troviamo davanti ad una vastità numerica di realtà difformi tra loro, sotto tanti punti di vista. Molte di queste concessioni non sono state regolarizzate. Questa delibera ha come obiettivo quello di creare una base regolamentare da cui partire per dettare dei principi il più possibile universali. Nel frattempo, ho lavorato su altri regolamenti, indipendenti da questo delle concessioni. Ho valutato due regolamenti sui beni comuni ed ho partecipato, a Bologna, ad un seminario sul patrimonio della Labsus (laboratorio per la sussidiarietà); mi sono resa conto delle difficoltà che i comuni hanno nell'applicabilità del regolamento sui beni comuni dal punto di vista patrimoniale. Quasi nessun comune è in grado di attuarlo. Per come è scritto il regolamento risulta avere delle criticità anche nelle città dove è stato approvato. Alcuni suggerimenti che ho sentito da parte dei consiglieri dell'opposizione non sono in contrasto con questo regolamento; ad esempio deliberare ulteriormente per casi specifici qualora lo si ritenga opportuno oppure individuare degli immobili che rimangano indisponibili, politicamente è fattibile. Il regolamento non entra in contrasto con questi obiettivi politici. Per quanto riguarda la parte commerciale, tengo a dire che ci sono dei beni che hanno natura commerciale, che sono classificati come indisponibili perché hanno dei vincoli sovraordinati. In quel caso, anche se si tratta di beni commerciali, non possono diventare disponibili perché hanno dei vincoli normativi. È necessario metterli a bando e farli diventare redditivi per cui, per la loro natura, bisogna utilizzare lo strumento della concessione e non della locazione. Il regolamento va a toccare anche questo aspetto. Roma Capitale possiede un patrimonio immobiliare estremamente diversificato, non solo per i servizi che vengono offerti, ma anche dal punto di vista strutturale. Dobbiamo pertanto utilizzare tutti gli strumenti che l'Amministrazione ha a disposizione. Credo che un regolamento sia uno strumento che debba contenere quante più possibilità l'Amministrazione possa dotarsi. Oggi ho iniziato a leggere le suggestioni che ci sono arrivate dall'associazione Carte in Regola e leggerò tutti i suggerimenti che perverranno. Il Presidente della Commissione ha deciso come gestire e modalità di confronto ed anch'io penso che avere i pareri degli uffici prima della discussione sarebbe ottimale, come anche attendere i pareri dei municipi. A livello regolamentare invece, trovo estremamente concorrenziale l'avviso pubblico, perché credo che sia di stimolo per le associazioni e le aiuta anche a fare rete, così da offrire delle progettualità in diversi ambiti.

Annamaria Bianchi – Presidente Ass. Carte in Regola – rappresento l'associazione Carte in Regola e vorrei subito chiarire che noi non abbiamo la verità in tasca; il tema è complessissimo e quindi possiamo solo fare delle osservazioni ed offrire degli spunti di riflessione. Siamo partiti proprio dal mondo degli impianti sportivi e abbiamo notato che esistevano degli impianti pubblici in ville storiche o maneggi, concessi a pochissimi soldi, che venivano sfruttati senza che ci fosse un ritorno di interesse pubblico; esistono poi altri tipi di realtà nelle periferie, nelle quali si fanno attività sportive mettendo i soldi di tasca propria e rappresentano dei presidi sociali per i ragazzi. Ciò detto, riteniamo sia difficile che il regolamento riesca a trovare una soluzione e degli indirizzi che vadano bene per tutti; certamente è uno sforzo che va fatto. Vorrei inoltre dire che, secondo me, stiamo capovolgendo la situazione perché pensiamo alle realtà già esistenti, invece dovremmo puntare la nostra attenzione sulle future assegnazioni. Inoltre, questo regolamento deve essere redatto in modo che chi verrà in futuro non possa utilizzarlo per fini meno virtuosi e non di interesse pubblico. Secondo me c'è un deficit di informazioni perciò forse sarebbe utile fare una sorta di dossier informativo che spieghi la delibera ai cittadini. Dovrebbe essere poi fatta un'analisi sul territorio per capire dove l'amministrazione non arriva, ma questo richiede una visione più ampia e politica della città; ovvero chiedere alle associazioni del territorio di presentare dei progetti, perché servono persone che sono legate al territorio stesso e ne conoscano le esigenze. Per quanto riguarda invece il regolamento sui beni comuni, noi siamo sempre stati molto critici, poiché nel momento in cui si dice che i cittadini attivi sono anche realtà imprenditoriali e poi si prevedono dei patti di collaborazione complessi in cui io si possono affidare degli immobili di grande valore immobiliare, quali sono i cittadini che possono gestirlo? Il patrimonio pubblico deve essere però fruito dal pubblico, dai cittadini.
Assessora Vivarelli – vorrei aggiungere una cosa in merito alla questione "*reinventiamo Roma*": il fatto di mettere a disposizione, con l'aiuto del privato, degli immobili, che non siano utilizzati ed in condizioni di estremo degrado dal punto di vista strutturale, senza che gli stessi vengano alienati, è un aspetto positivo, secondo me, perché la collaborazione con il privato è strumentale al riutilizzo del bene. Noi abbiamo scelto di non vendere gli immobili, potevamo alienarli all'interno della delibera, ma i consiglieri di patrimonio e di urbanistica hanno dato delle indicazioni precise.
Giulio Bugarini: siamo d'accordo sul fatto che l'Assemblea Capitolina decide il passaggio da patrimonio indisponibile a disponibile. Io segnalavo che non si può fare il project financing con beni del patrimonio

indisponibile, perché bisognerebbe esplicitarlo. Nel regolamento del patrimonio indisponibile si confondono ambiti diversi. Va effettuato comunque un passaggio in Aula.
Assessora Vivarelli: secondo me è esplicitato; si tratta sempre di patrimonio indisponibile, come le ex scuole, ma ovviamente ci deve essere un passaggio d'Aula.
Presidente Ardu: su questi strumenti faccio una precisazione. L'articolo 71 comma 3 del codice del terzo settore, nel punto in cui parla di valorizzazione, cita il partenariato pubblico privato e anche qui è utilizzato per immobili che non è possibile alienare, quindi questi strumenti possono essere definiti anche nei confronti di strutture che non rientrano all'interno di una logica commerciale.

Presidente Diario: mi inserisco nel dibattito per alcune rapide considerazioni. La prima riguarda la partecipazione, che sta avvenendo dopo aver depositato il testo: secondo me questo è il modo corretto di procedere, perché il testo è emendabile in ogni sua parte. Noi cercheremo di ascoltare tutti, ma sullo stesso punto arriveranno osservazioni opposte, pertanto ascoltare tutti non potrà mai tradursi nell'accontentare tutti. Vorrei poi precisare che la procedura ad evidenza pubblica non deve essere demonizzata. Infine desidero sottolineare, come già anticipato dall'Assessora, la necessità di effettuare una sorta di classificazione di questi beni, perché ci sono tipologie molto diverse le une dalle altre, e le modalità di assegnazione delle stesse dipendono dalle caratteristiche specifiche di ogni tipologia di immobile.
Angelo Sturni – oggi abbiamo questo testo base, che può piacere o meno, ma c'è la massima disponibilità all'ascolto, alla discussione e alla formalizzazione di alcuni temi, a partire dalle premesse. Credo che man mano, rispetto alle prime commissioni, si sta elaborando meglio la delibera. Noi ci troviamo di fronte, a questo punto, da una parte la cittadinanza che porta alla nostra attenzione delle osservazioni, dall'altra i consigli municipali che elaboreranno anch'essi altre osservazioni; ogni forza politica avrà, su ogni singolo aspetto, una posizione. Quindi dovremmo cercare di tenere un atteggiamento costruttivo, perché è un reciproco modo di apprendere valutazioni diverse e dovremmo capire cosa ci sarà di condivisibile o meno. Proporrei quindi, per le prossime sedute, di fare un passo in avanti ed entrare nel merito dei singoli articoli, dal punto di vista dell'impianto politico.

Presidente Ardu: bisogna comunque aspettare di ricevere le osservazioni, i pareri degli uffici, in seguito indiremo l'Assemblea pubblica. Io direi di seguire questi passaggi.

Orlando Corsetti: la prima cosa che vorrei evidenziare è che trovo positivo che finalmente si stia in dirittura d'arrivo su una proposta di regolamento così importante e attesa da anni. Ricordo altresì che un po' di tempo l'abbiamo perso quando penso a tutte quelle associazioni che svolgevano servizi indispensabili per la città ed hanno chiuso i battenti. Rammento a tal fine che, il 24 febbraio 2017, il sottoscritto presentò la prima bozza di regolamento su questo tema, che venne però bocciata legittimamente dal governo attuale della città, per predisporre un nuovo atto. Il mio documento, però, ci poteva permettere di salvare anche solo una di quelle realtà ed esperienze, che la città ha perso. Vorrei partire da un passaggio che ha evidenziato l'Assessora, in relazione alla classificazione; io credo che quello sia un passaggio dirimente perché potremo capire quali sono quegli immobili che hanno le caratteristiche per poter continuare ad erogare servizi, che l'amministrazione pubblica non eroga da tempo e che ha delegato all'associazionismo. Io continuo a pensare, comunque, che questo regolamento sia una *sconfitta della politica,* perché passiamo da proposte come la mia, che era completamente diversa, a questa impostazione che leggiamo nella proposta presentata dall'Assessora. Quest'ultima paga una tecnocrazia, perché la politica ha abdicato completamente alle proprie prerogative e si adegua agli input ed alle scelte dagli uffici. Allora mi chiedo quale sia il nostro ruolo, visto che sembra possa essere svolto da un funzionario, che ha responsabilità molto diverse dalle nostre. Io vorrei, con questo regolamento, assumermi la responsabilità di dire alla città che esistono beni indisponibili con delle caratteristiche e che si fanno delle scelte su questi beni, non mettendoli a reddito, ma ho tenuto in piedi delle realtà sociali importantissime per la città. Vi chiedo quindi di accettare questo mio grido di allarme, perché altrimenti rischiamo di diventare dei burocrati; conosco le difficoltà ma proprio per questo suggerisco di aprire un dibattito politico. Concludo dicendo che nel regolamento è previsto che si diano risposte con questi immobili per la valorizzazione dell'artigianato, per il rilancio delle librerie e per lo sviluppo delle start up; fermo restando che sono d'accordo, penso che dovremmo dare risposte a queste attività fuori dal patrimonio indisponibile, perché con l'avviso pubblico si mettono in concorrenza l'artigiano, che ha un minimo di business economico e l'associazione senza scopo di lucro, quindi il primo è nelle condizioni di presentare un progetto più appetibile, pertanto mettiamo in concorrenza due realtà che vanno salvaguardate entrambe, ma che non possono essere concorrenti.

Presidente Ardu: vorrei solo precisare che la delibera del Consigliere Corsetti è stata bocciata perché aveva ricevuto i pareri negativi da parte degli uffici; alcune scelte sono obbligate dalla normativa.

Giulio Bugarini: il parere degli uffici è un parere, non è una valutazione assoluta, va vagliato con attenzione e analizzato per capire ciò che si può fare.

Svetlana Celli: sono d'accordo con il Consigliere Corsetti quando afferma che le varie realtà vanno valutate in modo diverso; ci sono degli interessi pubblici che vanno tutelati in modo diverso.

Paolo Arioti – uditore (palestra popolare San Lorenzo): abbiamo letto la delibera ma, già dalle premesse, siamo in completo disaccordo. La ragione sta nel fatto che questo patrimonio non va a favore della cittadinanza in termini di servizi, ma in termini di redditività per l'Amministrazione; inoltre a nostro avviso ci sono dei discrimini, perché chi ha una proposta economica migliore ha un trattamento migliore dal punto di vista contrattuale. Per quanto riguarda invece la procedura ad evidenza pubblica è una procedura errata, a nostro avviso, perché bisogna trovare un meccanismo in cui venga effettivamente valorizzato un progetto, ma così non è. L'ultima questione riguarda la nostra visione della città. Se togliamo la possibilità alle associazioni di accedere agli immobili, vedremo la desertificazione della stessa. Dovremo ragionare su modifiche che favoriscono l'accesso delle realtà e non mettere in discussione l'accesso per chi già esiste, inserendo moltissime norme come in questo regolamento. Dovreste fare delle scelte di natura sociale e non di natura economica e non dovreste escludere i cittadini che continueranno comunque a mobilitarsi. Un'ultima riflessione sul coraggio di muoversi nel perimetro della legalità. Secondo me, se una legge non la si trova giusta, si deve avere il coraggio di cambiarla.

Presidente Diario: vorrei replicare su due cose: la prima sulla definizione del perimetro della legalità. È un tema sul quale abbiamo dibattuto a lungo, a partire dal regolamento dei centri sportivi municipali, sul quale abbiamo chiesto pareri al Segretariato, etc.; abbiamo ottenuto dei pareri importanti sull'obbligatorietà della presenza di un'offerta al rialzo sul canone (la cosiddetta "busta C") e su tutte le componenti economiche, la cui presenza tra i criteri di valutazione non è obbligatoria e, quindi, stiamo eliminando da quegli avvisi pubblici che si riferiscono all'assegnazione di servizi che non hanno rilevanza economica. La seconda questione riguarda l'osservazione già emersa nel corso di altri incontri, vale a dire l'elevata incertezza che caratterizza la valutazione di progetti futuri (che potrebbero non essere realizzati) a differenza dell'oggettività dei progetti passati; tale richiesta è stata accolta: dare maggior peso alle esperienze passate, piuttosto che alle "promesse" future.
Il **Presidente Diario ed il Presidente Ardu**, constatata la mancanza di ulteriori osservazioni, alle ore 11.45 chiudono la seduta congiunta della Commissione.

Il Coadiutore della XCCP
(Meri Genovese)

Il Presidente della VII CCP
(Francesco Ardu)

Il Presidente della X CCP
(Angelo Diario)

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto dalla X CCP Sport, Benessere e Qualità della vita nella seduta del.....13/05/2020.....

Il Segretario
(Manuela Morlacchi)

Il Presidente
(Angelo Diario)

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto dalla VII CCP Patrimonio e Politiche Abitative nella seduta del.....10-6-2020.....

Il Segretario
(Rossella Cavalensi)

Il Presidente
(Francesco Ardu)